

Si afferma la linea delle larghe intese unitarie

NEL PIÙ AMPIO CONFRONTO COSTITUITO NUMEROSE GIUNTE IN TUTTO IL PAESE

Già al lavoro centinaia di amministrazioni di sinistra nei comuni al di sotto dei cinquemila abitanti - I programmi discussi con tutti i partiti politici democratici - Significativi esempi di accordi unitari fra le forze politiche dell'arco costituzionale

Ad un mese dal risultato elettorale del 15 giugno, il panorama della situazione che si è determinata nella Regione e negli Enti locali presenta una serie di elementi di significativa novità e di indubbio rilievo.

Al primo dato consiste nel fatto che nel corso delle passate settimane, e per iniziativa delle forze di sinistra, sono state già costituite numerose amministrazioni nei comuni: laddove PCI e PSI hanno ottenuto la maggioranza. E non si tratta solo dei comuni minori (anche se essi sono la stragrande maggioranza di una serie di comuni al di sopra dei cinquemila abitanti) e come nel caso di Torino) di comuni maggiori, come la città di Roma, e di comuni di media grandezza, come la città di Genova, e di comuni di minor grandezza, come la città di Padova, di cui si è parlato in questa pagina.

In Emilia-Romagna, sono state già costituite amministrazioni di sinistra, tra cui quelle di Rimini e di Sassuolo (dove per la prima volta il PSI è entrato a far parte organica della maggioranza).

Toscana si sono finora costituite le amministrazioni comunali e provinciale di Arezzo e le giunte di sinistra in numerosi comuni della provincia, a tutti i livelli: le giunte di sinistra costituite nella provincia di Pesaro. In Campania giunte di sinistra si sono formate in numerosi comuni al di sopra dei cinquemila abitanti: Pontecagnano, grosso comune della cintura sarnese, dove la nuova amministrazione è formata da PCI, PSI e PRI; a Pomigliano d'Arco, importante centro operaio alle porte di Napoli, si sono formate amministrazioni di sinistra, dove il PSI è amministratore unico. A Foggia, invece, è stata costituita una amministrazione PCI, PSI, PSDI e PRI; a Grumo Nevano, centro agricolo della provincia napoletana, è stata costituita una giunta PCI, PSI e PSDI. Una giunta PCI, PSI e PSDI si è costituita anche a San Giuseppe Vercellese, grosso comune in provincia di Palermo, mentre a Raffadali, il sindaco comunista ha invitato socialisti e democristiani a stabilire nuovi rapporti di collaborazione.

Un altro dato di novità della situazione attuale, il quale riflette, perciò, il significato più profondo del voto del 15 giugno, è l'ampio dibattito tra tutte le forze politiche democratiche che ha caratterizzato la formazione delle giunte di sinistra, dove il «criterio aperto» è voluto sia dai comunisti che dai socialisti. A Perugia, dove il Consiglio comunale si è riunito per il primo giorno di lavoro, si è aperto immediatamente il dibattito tra tutte le forze politiche presenti in Consiglio sulle proposte di politica elaborata dal PCI e dal PSI.

A Venezia, in vista della prossima convocazione del Consiglio comunale, i comunisti hanno elaborato una piattaforma programmatica sulla quale intendono aprire il confronto con le altre forze politiche. Anche a Firenze, sia al Comune che alla Provincia, ed a Livorno, sempre sia al Comune che alla Provincia, socialisti e comunisti, con le loro rispettive amministrazioni, stanno alle riunioni consultive - previste per i prossimi giorni - presentando proposte programmatiche sulle quali intendono aprire il confronto con le altre forze politiche democratiche ed antifasciste.

Dato, quindi, caratteristico della formazione delle giunte «aperte» è stato l'ampio dibattito, il vasto confronto voluto dalle forze di sinistra ed al quale i partiti dell'arco costituzionale non si sono sottratti.

Alla linea della «apertura» e delle più «larghe intese» che costituisce il tratto caratteristico delle amministrazioni di sinistra, si accompagnano significativi processi anche nell'atteggiamento delle altre forze politiche per quanto riguarda il loro rapporto con i comunisti, con fermo, almeno per quanto riguarda questi casi, la caduta della pregiudiziale anticomunista. Non ci riferiamo solo ai comunisti, ma al fatto che il quale fin dal primo momento ha sottolineato la novità del voto, si è pronunciato per un confronto tra le forze politiche democratiche, e che, in vista innanzitutto i contenuti programmatici e respingendo qualsiasi pregiudiziale di forma e quindi, nella linea di massima, di contenuto, è stato d'accordo per la costituzione di giunte di sinistra anche laddove sarebbe stata numericamente possibile una maggioranza di centro sinistra (come a Massa Carrara, per fare solo un esempio) e si è espresso contro la pregiudiziale anticomunista, come è avvenuto in Molise.

Ci riferiamo innanzitutto ad altri accordi unitari, riguardanti l'attività delle assemblee regionali, accordi che

hanno investito tutti i partiti dell'arco costituzionale e che nella precedente legislatura regionale non era stato possibile realizzare. C'è, in primo luogo, il caso della regione Campania dove è stato possibile procedere all'accordo di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Giunte tripartite in Molise senza i socialisti

CAMPOMASSO 17. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno deciso di costituire nel Molise giunte tripartite a livello comunale, provinciale e regionale, con esclusione del PCI. Tale decisione è stata presa dopo che il PSI si era opposto alla formazione di giunte di centro sinistra basate sulla contrapposizione ideologica e politica al PCI.

per la elezione del presidente del Consiglio e dell'ufficio di presidenza. I quali, nella precedente legislatura, erano stati eletti invece solo dalle forze del centro sinistra. Vi è il caso dell'Emilia, dove già PSDI e PCI si sono dichiarati disponibili ad accettare la proposta delle forze di sinistra di concordare la elezione degli organismi di presidenza del Consiglio regionale che si riunirà lunedì prossimo. Vi è il caso della Lombardia dove i quattro partiti di centro sinistra, muovendosi in una linea che già aveva caratterizzato una precedente legislatura, hanno deciso l'esclusione di ogni pregiudiziale, anticomunista. Vi è il caso della Basilicata, dove il capogruppo della DC alla Regione ha deciso di rinunciare alla DC, del PCI, del PSI e del PSDI per «un confronto sul programma della prossima attività regionale».

I. T.

Il PCI alla Camera

Chieste al governo misure di riordino delle carriere per le Forze Armate

Il dibattito alla Commissione difesa - Rinvio a settembre l'esame del nuovo regolamento di disciplina che prevede l'abolizione della CPS e della CPR

L'Ufficio di presidenza della Camera della commissione Difesa si riunirà per decidere sulla proposta di indagine conoscitiva sulla riforma delle carriere e della disciplina militare, nonché dello stato giuridico. Questa la decisione che è pervenuta nella commissione Difesa dopo aver discusso per due giorni le comunicazioni del governo in merito ai problemi dei sottufficiali dell'Aeronautica. E' anche emerso l'orientamento a rinviare al 1° settembre l'esame del nuovo regolamento di disciplina (che prevede tra l'altro l'abolizione della CPS - camera di punizione - e della CPR - camera di punizione - nonché dello strumento legislativo con cui procedere alla ristrutturazione delle Forze Armate. Per quanto riguarda l'aspetto della disciplina estera militare (NATO) e situazione nel Mediterraneo, il gruppo comunista ha proposto una specifica seduta da tenersi congiuntamente con la commissione Esteri di Montecitorio.

Nel concentrare il dibattito sui gravi problemi della condizione dei militari di carriera, parlamentari comunisti (nella discussione sono intervenuti i compagni D'Allesio, Angelini e Lizzero), hanno sollecitato una più attenta valutazione delle ragioni che sono al fondo del fenomeno massiccio, ed allo scopo di poter adottare adeguate risoluzioni che non siano soltanto una somma di provvedimenti contraddittori, ma esprimano un indirizzo nuovo mirante ad affrontare la politica del personale con criteri democratici e di maggiore apertura sociale.

Quanto al merito dei problemi del gruppo comunista ha proposto alla commissione il testo di una risoluzione che prevede un riferimento alla progettata ristrutturazione delle forze armate, si impegna il governo; 1) a riordinare le carriere dei militari, tenendo conto delle specializzazioni tecniche; 2) a proporzionare le immissioni in carriera ai posti effettivamente disponibili; 3) ad aumentare il numero di ufficiali, distinguendo la carriera amministrativa da quella del grado, e generalizzando la indennità di funzione; 4) a partecipare all'indennità di carriera, eliminando le differenziazioni tra i diversi settori e quelle legate al grado, e ad assegnare un trattamento assistenziale paritario a quello civile.

Il compagno Angelini, in particolare, ha notato come per responsabilità del governo (e della maggioranza) si è venuto creando un impedimento di legge, mentre a provvedimenti legislativi sono stati sottoposti contraddittorie disposizioni contraddittorie sul piano operativo. Noi - ha detto il deputato comunista - incalzando il governo sulla riforma delle carriere, presentiamo i suoi vari impegni assunti più volte e mai mantenuti, perché riteniamo giusto e corretto tentare sulla scorta di una visione unitaria dei problemi nel loro complesso e non alla giornata.

Angelini si è quindi analiticamente occupato della condizione dei sottufficiali, ricordando per essi una dignità nei rapporti gerarchici e burocratici che supera l'attuale stato. Nel dibattito sono intervenuti anche i sottufficiali dei gruppi, fra i quali i socialisti Ruggiero Orlando e Savoldi (critici sull'attuale situazione) e Anderlini della sinistra, intervenendo sul quale le proteste dei sottufficiali «sono da ricercare nell'inerzia del governo a prendere coscienza dei problemi reali che si pongono per un milione di militari ed in una eresia politica».

Il documento illustrato alla Commissione parlamentare di vigilanza

Grave situazione economica alla RAI

Ascoltati il presidente, il vicepresidente e il direttore generale dell'ente radiotelevisivo - Per l'anno in corso previsto un passivo di quattro miliardi - I problemi del risanamento e degli investimenti

Una prima ricognizione sulla situazione economica della RAI è stata compiuta ieri dalla Commissione parlamentare di vigilanza del corso di una audizione del presidente dell'Ente Beniamino Finocchiaro, del vicepresidente Onelio Princi, e del direttore generale Principe, che ha tenuto impegnati per molte ore deputati e senatori. La seduta ha avuto momenti di tensione ed è stata contraddistinta da vari scambi battuti, quando si sono chieste informazioni sui pro e contro dell'operazione.

Dopo un preambolo di Finocchiaro, il dott. Principe ha fatto un'ampia esposizione, tesa a fornire «un quadro della situazione economica della RAI, che ha tenuto impegnati per molte ore deputati e senatori. La seduta ha avuto momenti di tensione ed è stata contraddistinta da vari scambi battuti, quando si sono chieste informazioni sui pro e contro dell'operazione».

Dopo un preambolo di Finocchiaro, il dott. Principe ha fatto un'ampia esposizione, tesa a fornire «un quadro della situazione economica della RAI, che ha tenuto impegnati per molte ore deputati e senatori. La seduta ha avuto momenti di tensione ed è stata contraddistinta da vari scambi battuti, quando si sono chieste informazioni sui pro e contro dell'operazione».

Novi giorni di iniziative, di incontri e di spettacoli

Ancona: domani si apre il Festival della donna

Al centro della manifestazione nazionale della stampa comunista la presenza e il ruolo femminile nella società - Domenica un convegno delle elette nelle liste del PCI - Serata internazionale



Due compagne di Ancona allestiscono un pannello sui risultati elettorali

Un provvedimento lungamente atteso

Voto definitivo al Senato sulla riforma penitenziaria

La nuova legge prevede misure per garantire il rispetto di elementari diritti del recluso - Il compagno Lugnano motiva il voto favorevole del PCI

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

La riforma carceraria è finalmente legge dello Stato. Il voto definitivo è stato espresso ieri dal Senato (il Senato ha votato a favore della riforma penitenziaria) e il voto favorevole del PCI è stato motivato dal compagno Lugnano.

Riuniti a Roma i segretari provinciali della FGCI

Dal successo elettorale nuovi impegni di lotta per i giovani comunisti

Ampla analisi del voto - Concrete iniziative sui temi della democrazia e della piena occupazione - La relazione di Imbeni e l'intervento di Tortorella

Due temi fondamentali hanno caratterizzato l'ampio dibattito nella riunione dei segretari della Federazione giovanile comunista, svoltasi a Roma sotto la presidenza del compagno Renzo Imbeni - che ha tenuto la relazione - e con la partecipazione del compagno Leo Tortorella della Direzione del partito. L'analisi del voto del 15 giugno, con particolare riferimento a quello giovanile; la definizione degli impegni cui la FGCI deve dar vita nei prossimi mesi.

Si è trattato di una discussione serrata, rigorosa, che nulla ha concesso al riflettore. Il compagno Imbeni ha preso il parole e ha detto: «Il voto del 15 giugno è stato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva. Ma che non è contrario e andrebbe considerato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva. Ma che non è contrario e andrebbe considerato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva».

Il compagno Imbeni ha preso il parole e ha detto: «Il voto del 15 giugno è stato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva. Ma che non è contrario e andrebbe considerato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva».

Il compagno Imbeni ha preso il parole e ha detto: «Il voto del 15 giugno è stato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva. Ma che non è contrario e andrebbe considerato un successo cui la FGCI ha contribuito in maniera decisiva».

Sconfitta politica e ideale

Costituito comitato per i diritti dei militari

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica» - Il comitato si occuperà della difesa per la giustizia militare e del «Colletto» politico-giuridico di Bologna

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica» - Il comitato si occuperà della difesa per la giustizia militare e del «Colletto» politico-giuridico di Bologna.

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica» - Il comitato si occuperà della difesa per la giustizia militare e del «Colletto» politico-giuridico di Bologna.

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica» - Il comitato si occuperà della difesa per la giustizia militare e del «Colletto» politico-giuridico di Bologna.

Indetta dalla sezione romana di «Magistratura Democratica» - Il comitato si occuperà della difesa per la giustizia militare e del «Colletto» politico-giuridico di Bologna.

Domani a Foggia commemorazione di Ruggiero Grieco

Domani a Foggia commemorazione di Ruggiero Grieco

Domani a Foggia, la città in cui nacque, Ruggiero Grieco sarà ricordato in forma solenne nel ventesimo della morte. Il compagno Arturo Colombo, presidente della Commissione centrale di controllo del PCI, terrà un discorso celebrativo alle ore 19 nell'Auditorium della Biblioteca provinciale.

Domani a Foggia, la città in cui nacque, Ruggiero Grieco sarà ricordato in forma solenne nel ventesimo della morte. Il compagno Arturo Colombo, presidente della Commissione centrale di controllo del PCI, terrà un discorso celebrativo alle ore 19 nell'Auditorium della Biblioteca provinciale.

Ieri a Merano

E' morto il compagno Luigi Grassi

Un'intera vita dedicata al Partito - Era stato condannato a 18 anni dal tribunale fascista - Telegramma di Longo

Ieri è morto improvvisamente a Merano, stroncato da un collasso cardiaco, il compagno Luigi Grassi. Il compagno Luigi Grassi, di un'intera vita dedicata al Partito e alla lotta operaia, era nato a Merano il 1918, appena quattordicenne, entrò a far parte della Gioventù socialista e due anni dopo partecipò all'occupazione delle fabbriche. Alla scissione di Livorno passò al partito comunista. Arrestato per la prima volta a 17 anni, venne condannato nel 1937 dal tribunale speciale a 18 anni di carcere. Liberato con la caduta del fascismo, partecipò all'organizzazione della lotta partigiana in Lombardia. Dopo la Liberazione ha ricoperto importanti incarichi come segretario della Federazione comunista dell'area PCI di Torino. Nel '48 è stato eletto deputato. Per cinque anni ha rappresentato i lavoratori italiani in seno alla Federazione sindacale mondiale di Praga.

Dopo la Liberazione ha ricoperto importanti incarichi come segretario della Federazione comunista dell'area PCI di Torino. Nel '48 è stato eletto deputato. Per cinque anni ha rappresentato i lavoratori italiani in seno alla Federazione sindacale mondiale di Praga.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato a Luigi Grassi un cordiale saluto e gli ha espresso le condoglianze del partito e quelle mie particolarmente commosse per il recente decesso. Il compagno Grassi ha lasciato una famiglia di sei figli, di cui uno è un grande operaio e dirigente del partito. Il compagno Grassi ha lasciato una famiglia di sei figli, di cui uno è un grande operaio e dirigente del partito.

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato a Luigi Grassi un cordiale saluto e gli ha espresso le condoglianze del partito e quelle mie particolarmente commosse per il recente decesso. Il compagno Grassi ha lasciato una famiglia di sei figli, di cui uno è un grande operaio e dirigente del partito.

Presentato a Pertini il volume degli Editori Riuniti su Di Vittorio

Ieri mattina il presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, ha ricevuto il volume «Di Vittorio. Un grande operaio e un grande dirigente» edito da Editori Riuniti. Il volume, che contiene tra l'altro documenti di estremo interesse sulle trattative per il patto di Roma di una sindacale, è stato vivamente apprezzato dal presidente della Camera, il quale ha ricordato la grande attività di Di Vittorio in difesa degli interessi di tutti i lavoratori italiani.

Ieri mattina il presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, ha ricevuto il volume «Di Vittorio. Un grande operaio e un grande dirigente» edito da Editori Riuniti. Il volume, che contiene tra l'altro documenti di estremo interesse sulle trattative per il patto di Roma di una sindacale, è stato vivamente apprezzato dal presidente della Camera, il quale ha ricordato la grande attività di Di Vittorio in difesa degli interessi di tutti i lavoratori italiani.

Ringraziamento

Ringraziamento

La famiglia Valli, sentitamente ringraziata il compagno e gli amici partecipi del dolore per l'improvvisa scomparsa del proprio congiunto, Arcangelo

La famiglia Valli, sentitamente ringraziata il compagno e gli amici partecipi del dolore per l'improvvisa scomparsa del proprio congiunto, Arcangelo.

La famiglia Valli, sentitamente ringraziata il compagno e gli amici partecipi del dolore per l'improvvisa scomparsa del proprio congiunto, Arcangelo.

Lella Marzoli

Il documento illustrato alla Commissione parlamentare di vigilanza

Grave situazione economica alla RAI

Ascoltati il presidente, il vicepresidente e il direttore generale dell'ente radiotelevisivo - Per l'anno in corso previsto un passivo di quattro miliardi - I problemi del risanamento e degli investimenti

Ascoltati il presidente, il vicepresidente e il direttore generale dell'ente radiotelevisivo - Per l'anno in corso previsto un passivo di quattro miliardi - I problemi del risanamento e degli investimenti.

Ascoltati il presidente, il vicepresidente e il direttore generale dell'ente radiotelevisivo - Per l'anno in corso previsto un passivo di quattro miliardi - I problemi del risanamento e degli investimenti.

Varate le norme di attuazione della riforma

Varate le norme di attuazione della riforma.

Varate le norme di attuazione della riforma.